



## ■ Il report della Settimana di Prevenzione Psicologia, ecco perché si chiede aiuto

Chiedere aiuto per smettere di soffrire. Superare i pregiudizi ed affidarsi ad esperti, senza per questo sentirsi "diversi" oppure "malati". Con queste consapevolezza lo Studio di Consulenza Psicologica di Avellino ha promosso nello scorso dicembre la Settimana della Prevenzione Psicologica in città, offrendo a tutti la possibilità di ricevere una consulenza gratuita per orientarsi nell'oscurità del proprio disagio, ma anche per sensibilizzare, informare e incentivare una vera e propria cultura del benessere psicologico. Un'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alle politiche sociali del comune di Avellino, nata grazie all'intuizione di due psicologi, **Vito Pisa** e **Federico Sasso**, e **Claudia Marino**, responsabile della comunicazione sociale, in collaborazione con un team di specialisti.

I dati che emergono dal report della Settimana della Prevenzione Psicologica fanno riflettere. «Troppe persone soffrono nel silenzio e nella vergogna - spiega la sociologa **Enza D'Acierno** - disagi che nessuno aiuta a mettere a fuoco e sempre più si precipita nel nulla di sé perché non si riesce ad intravedere opportunità di vita diverse. Questo gruppo ha sentito fortemente questa esigenza e ha cercato un modo alternativo e diretto di accostarsi alla gente: più efficace, più breve, più fruibile».

Un primo dato che emerge è la presenza rile-

vante di donne (75 per cento) in età compresa tra i 30 e i 40 anni, tra le persone che hanno chiesto ed ottenuto una prima consulenza gratuita; questo dato in qualche modo si collega alla complessità del ruolo della donna odierna in quanto moglie, madre, nonna, amica, amante. Il gruppo dei partecipanti ha un buon livello di studi e svolge le più varie professioni. Il consulto è chiesto per se stessi (disagio personale) e in parte per i propri familiari (educazione dei figli). Si giunge alla consultazione anche per la semplice curiosità o per avere un orientamento professionale. Il 75 per cento dei soggetti ha già cercato di trovare una soluzione al proprio disagio e lo ha fatto in forme e modi diversi, ma con risultati spesso insoddisfacenti e comunque di breve durata rispetto all'entità del problema. «In Italia, e soprattutto nella provincia di Avellino, la conoscenza della psicologia da parte della popolazione è piuttosto limitata e a volte distorta: si seguono spesso cure inutili e costose a causa di una scarsa informazione, incomprensione e pudore. I responsabili dell'iniziativa ringraziano la cittadinanza per l'apertura dimostrata verso la psicologia e si augurano di riproporsi con l'aiuto di un numero crescente di collaboratori; ricordano infine a tutti che "non tutto quello che affrontiamo può essere cambiato ma non possiamo cambiare nulla se non lo affrontiamo"».